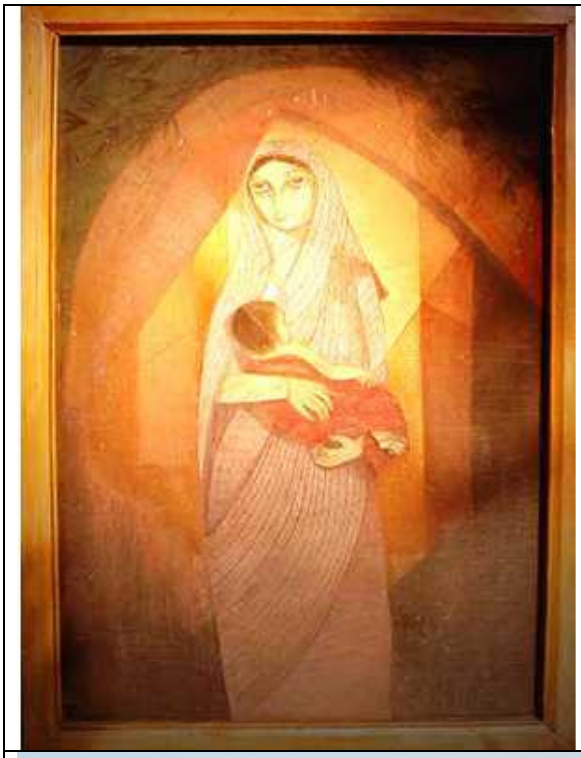
“NOI E MARIA...”



Tempo fa, mi frullava nella testa come fare a dire che il messaggio della responsabilità del Creato è nostra!
Il Bangladesh, la Foresta di Sandokan e dei Romanzi di Salgari, la Giungla vista per secoli in questo Delta dei grandi Fiumi Gange e Bramaputra, zona pericolosa per l’uomo, per la presenza della tigre, del leopardo e del cobra, diventa sempre più piccolo, a seguito dell’aumento della Popolazione... Allora, che fare? Lascio agli “esperti” la risposta!
Ho deciso di fare una “Edicola”, con la Statua di Maria, in un punto particolare della zona del “Lebbrosario”, con davanti un “Pukur” (laghetto per il vivaio dei pesci), ed intorno la Foresta di “shal” (alberi originari della Foresta), e “mogani” (piantati da noi).

La Liturgia dei “Vespri” di Maria, prega così...
“Ave, Stella del Mare, Madre gloriosa di Dio: Vergine sempre, Maria, porta felice del Cielo! L’Ave del Messo Celeste reca l’annuncio di Dio: muta la sorte di Eva, dona al mondo la pace!”.
Alla mente, mi sono venuti i ricordi della vita... Il primo incontro con Maria fu quando, con tutta la Famiglia, pregavamo il Rosario attorno al letto della mamma, che stava molto male! Poi, l’altro è stato quando, su ordine del “Commando Tedesco”, dopo l’8 Settembre del 1943, fummo “sfollati” da Gaeta verso Itri, sulla strada per Roma. Ci fermammo in un casolare, vicino ai “venticinque ponti”, ed all’ingresso del casolare vi era una “immaginetta” della “Madonna di Pompei”. Il Natale di quell’anno sfidammo il “coprifuoco”, e tornammo a Gaeta a prendere le “statuette” per fare il Presepio, confrontandoci con i Soldati e l’Ufficiale Tedesco, che ci avevano preso per “spie”... Restammo “sfollati” per un anno, sino allo sfondamento della linea di Cassino. Alla “Madonna di Lenola”, trovammo aiuto e misericordia! Maria ci aveva protetto, uscendo tutti vivi dall’inferno dei bombardamenti e “retate” delle “S.S.”. Tornammo a Gaeta, dove riprese la vita, sotto lo sguardo della Madonna della Cappella delle “Suore della Misericordia”, quella della Catena, quella di Porto Salvo!
Da giovani, si fanno tante promesse, nei momenti di crisi o di gioia! Ne ho fatto anche io, da buon “marinaio”, per trovare lavoro, per trovare un imbarco dopo il Diploma... Alcune mantenute, altre no! Ma Lei desiderava che aiutassi a mettere la Statua di Maria sulla Chiesa di “San Giacomo”, l’“Ausiliatrice” sul Monte Orlando: andare alla Civita con impegno, per la Formazione di tanti ragazzi e giovani; salire sulla “Madonna della Rocca” di Fondi, per i campeggi con i giovani... Poi, “Mater Domini”, Lenola, Ausonia, “San Paolo” a Gaeta, Chiesa del “Carmine” a Formia, Coreno, Castellonorato, con la Casa dell’“Annunciazione”: Maria non mi ha mai abbandonato!
Dall’Italia al Bangladesh, non è un salto da poco, ma un lungo andare! Anche se non lo sapevo, Maria mi custodiva, mi aiutava, mi proteggeva... Il Rosario era, a volte, l’unica Preghiera che riuscivi a dire, viaggiando in moto, in macchina, in “bus”, in treno, o macinando a piedi le distanze tra i Villaggi, o nelle Città, sempre più gremite di gente povera o cattiva.



La Madonna, dipinta dalla Pittrice Soraya, mostra Maria, portatrice di Luce nel mondo; il Santuario della "Madonna del Rosario", a Rajarampur, è per la pace e concordia nell'umanità di oggi; ed ora: "Maria della Speranza", che affido ai "disabili" di Dhanjuri...
Pregare con Maria, è un dire "Grazie" al Padre di tutti! Pregare è segno di Fede, nell'Amore del Padre, per noi. Pregare è essere perdonato, per imparare a perdonare: "Prega per noi peccatori, adesso, e nell'ora della nostra morte!".



Il Santuario della "Madonna del Rosario", a Rajarampur, inaugurato per il "Giubileo" del "Duemila"...



Benedizione della nuova "Edicola" della Madonna, a cui Padre Adolfo si riferisce!



Un"Ave Maria", per Padre Adolfo!

"Mostrati, Madre, per tutti: offri la nostra Preghiera: Cristo l'accolga benigno, Lui che si è fatto tuo Figlio!".

Penso che, ciascuno di noi, può guardare alla propria vita, e scoprire la presenza, vera e silenziosa, di Maria: Madre di Dio, e Madre nostra!

P. Adolfo L'Imperio
Dahnjuri, 10 Ottobre 1012